

Il caso

La First Lady è oggi di gran lunga la figura più popolare degli Usa

Applausi bipartisan per Michelle calciatrice in lotta contro l'obesità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
FEDERICO RAMPINI

NEW YORK — Soccer Mom, "mamma calciatrice", è l'ultimo titolo d'onore di Michelle Obama. Quasi a compensare le difficoltà del marito, non conosce crisi il culto della personalità della First Lady. E lei sfonda proprio dove Barack ha più delusioni: nel conquistare un consenso bipartisan. Il tabloid ultraconservatore *New York Post* di Rupert Murdoch (che tifa repubblicano) esalta Michelle con una maxi-foto ripresa durante un allenamento di calcetto in palestra. Soccer Mom tradizionalmente è il nomignolo delle madri che accompagnano i figli agli allenamenti, ma in questo caso è pro-



**DRIBBLING ALLA
CASA BIANCA**
Michelle Obama
dribbla i paletti
e calcia il pallone
davanti
ai fotografi.
Un gesto
dimostrativo
voluto da lei
stessa
nella campagna
contro la piaga
dell'obesità
negli Stati Uniti

marito. Fa l'unanimità la sua crociata contro l'obesità infantile, cominciata con l'orto biologico nel giardino della Casa Bianca e i consigli per un'alimentazione senza junk-food nelle mense scolasti-

che. Anche la partita di calcetto serve a questo, fa parte della campagna *Let's Move*, ("Muoviamoci") per promuovere l'esercizio fisico.

Il Metodo Michelle è questo: più delle prediche può l'esempio.

Mentre il presidente è impantanato nelle resistenze del Congresso alle sue riforme (al punto che ha ricominciato a fumare per lo stress), la First Lady pratica un altro modo di cambiare il Paese, con un mes-

saggio subliminale al giorno. Di questo passo forse la vera riforma sanitaria la farà lei, se dovesse riuscire a cambiare le abitudini di vita dei suoi concittadini. L'obesità ha assunto effettivamente delle

proporzioni inaudite, tra i bambini è triplicata negli ultimi trent'anni. I costi di questa piaga sociale sono sconvolgenti. Costa un terzo di tutto il budget che Barack Obama ha messo in conto per la sua riforma. 344 miliardi di dollari l'anno vanno a curare le patologie che derivano direttamente dall'eccesso di peso: malattie cardiache e respiratorie, diabete, artriti, tumori, depressione. Oggi l'onere è il 9 per cento di tutta la spesa sanitaria, entro otto anni balzerà fino al 20. Tra i broccoli nelle mense scolastiche e gli allenamenti di calcetto, Michelle con la sua tattica va dritta al cuore del problema, aggirando l'ostacolo delle potenti lobby del capitalismo medico che boicottano la riforma. Se la First Lady riuscirà nel miracolo di far dimagrire gli americani è presto per dirlo, ma un altro miracolo è già accaduto: è l'incredibile metamorfosi di questa donna nera. In campagna elettorale la destra l'aveva dipinta come una «giovane radicale arrabbiata e anti-patriotica», nello stile di Angela Davis e delle Black Panthers degli anni Sessanta. Adesso è di gran lunga la figura più popolare e rispettata nel Paese.

Inattesi consensi dal tabloid ultraconservatore "New York Post" di Rupert Murdoch

prio Michelle che scatta in velocità rincorrendo il pallone. I commentatori le perdonano la scelta della tuta, che sarebbe per lo yoga. «La specialista di calcio», si scherma la First Lady, «in casa nostra è mia figlia Malia che ha cominciato a tre anni. Sasha preferisce il basket. Io faccio del mio meglio, dovete essere un po' indulgenti».

A lei si perdona tutto, anche di lasciarsi dribblare quando davanti ai fotografi si cimenta nel ruolo di difensore. Il *New York Post* ricorda ai suoi lettori che se Michelle non è un fulmine del calcio, fino a due anni fa faceva l'avvocato d'affari con uno stipendio superiore al